

Conclusione della storia " IL DONO DI LEO"

PARTECIPANTI CLASSE 2^C DELL'IC.3 CARMAGNOLA
CAPOLUOGO

Una mattina di primavera, si riunirono tutti i bambini nel cortile della scuola. Leo era emozionato, perché sapeva che avrebbe rivisto il suo amato orsetto Bruno. Si girava intorno e ad un certo punto, in mezzo a tutti vide l'orsetto, stretto tra le braccia di un altro bambino. Leo si avvicinò piano piano, quasi non volendo spaventare il bambino e con una vocina sottile chiese: "come ti chiami?"

Il bambino rispose, sono Alex e tu? Piacere, io sono Leo.

Si guardarono per un po' negli occhi e Leo pensò che quel piccolo bambino aveva bisogno di un amico. Incuriosito, cominciò a fargli delle domande per conoscerlo meglio. Poi gli chiese come si chiamava l'orsetto e Alex rispose che il nome era scritto sotto la zampa "Bruno". Leo sorpreso e con gli occhi pieni di gioia abbracciò forte Alex, che ricambiò con affetto.

Dopo quell'abbraccio, Leo raccontò che Bruno è stato il suo compagno di giochi. Quando ho deciso di donarlo, l'ho fatto con malinconia ma sapevo che Bruno avrebbe riempito il cuore di un altro bambino. Alex lo ringraziò per avergli dato un amico così SPECIALE.

Quel gesto aveva tutto; non solo Bruno, ma era nata un'amicizia SPECIALE tra i due bambini. FINE.

Scriviamo il finale del racconto

Classe 2^D scuola primaria – plesso Rayneri, IC Carmagnola 1

Il mese dopo, la scuola organizzò un incontro con i bambini che avevano ricevuto i regali.

L'incontro venne organizzato nel cortile della scuola con tutti i donatori e coloro che avevano ricevuti i doni. Che sorrisi sgargianti su quel prato: ognuno era curioso di sapere da chi arrivasse il proprio dono o a chi fosse arrivato.

Le maestre avevano dedicato un momento per dirsi "grazie": è davvero una parola speciale. Leo intravide allora in mezzo ai tanti bambini Bruno. Il suo cuore iniziò a battere all'impazzata e le gambe non riuscivano a stare ferme. Gli corse incontro e appena arrivò di fronte a Bruno, chiese al nuovo padroncino di dare un abbraccio al suo vecchio amico.

- Ciao, io sono Marco! Davvero molte grazie per il tuo dono. In questo tempo Bruno ed io abbiamo trascorso momenti meravigliosi e divertentissimi insieme. Pensa, siamo anche andati sulle giostre. Bruno adora le montagne russe!
Ma la cosa più bella è che con Bruno ho sconfitto la mia paura del buio e ora riesco a dormire da solo nella mia camera. –

A sentire queste parole, Leo si commosse tanto e pensò "Vale sempre la pena di compiere un atto gentile!".

L'incontro fu molto bello ed emozionante. Leo era molto curioso di conoscere chi aveva ricevuto il suo Bruno, il suo orsacchiotto, il suo compagno di tanti giochi.

Durante la festa ogni bambino ringraziò per il giocattolo in dono e Leo, così, capì chi lo aveva ricevuto.

Tornò a casa e dopo cena andò a dormire, durante la notte fece un brutto sogno che lo fece svegliare e piangere perché aveva perso Bruno, ma poi si ricordò che ora lo aveva una bambina che ne aveva più bisogno di lui e le lacrime di tristezza si trasformarono in lacrime di gioia.

Passano gli anni Leo diventa adulto. Durante una passeggiata vide una mamma con una bambina che in mano teneva Bruno.

Fu felice, perché il suo dono continua ad aiutare e rendere felice un bambino.

IL DONO DI LEO

.....Era un mercoledì mattina quando, nel cortile della scuola, arrivarono i bambini che avevano ricevuto i doni. Alcuni di loro portavano anche il regalo avuto in dono.

Leo notò subito l'orsacchiotto Bruno, stretto tra le braccia di un bambino magrolino, con la pelle olivastra. Quel bambino sembrava molto timido e un po' solo.

La maestra invitò Leo e i suoi compagni a presentarsi ai nuovi venuti.

Tutti iniziarono subito a giocare insieme, ma quel bambino restava fermo in un angolo: sembrava spaventato.

Leo decise di avvicinarsi. Scoprì che il suo nome era Youssef, aveva 7 anni ed era arrivato da poco in Italia. Parlava poco perché l'italiano era ancora difficile per lui e aveva paura che gli altri lo prendessero in giro.

Leo gli sorrise e gli disse di non preoccuparsi. Così i due iniziarono a parlare e giocare.

Youssef raccontò al suo nuovo amico che, da quando aveva ricevuto Bruno, si sentiva meno solo. Per questo non si separava mai dal suo orsetto.

La mattinata volò via in un attimo. I due amici scoprirono di avere tante cose in comune: amavano la musica, gli animali, disegnare e volevano molto bene ai loro fratelli.

Con grande sorpresa, scoprirono anche di abitare vicini. Decisero così di rivedersi.

Da quel giorno divennero inseparabili e vissero insieme tanti altri momenti felici...

sempre in compagnia del tenero orsetto Bruno.

CLASSE 3 A

ISTITUTO COMPRENSIVO CARMAGNOLA 3

IL DONO DI LEO ...

... e con gioia, Leo rivide il suo orsetto: lo aveva ricevuto un bimbo di nome Omar. Era appena arrivato dall'Africa e non conosceva la lingua italiana, per questo non aveva amici.

Aveva solo cinque anni, e non andava ancora a scuola. Omar era piccolo piccolo, con i capelli neri e ricci, gli occhi marroni e un grande sorriso. Il bimbo sembrava spaesato ed osservava tutto con grandi occhi perché per lui era molto strano essere in mezzo a tante persone.

Leo si avvicinò ad Omar e gli diede un grande abbraccio di benvenuto, poi, a gesti, i bimbi si presentarono. Nello stesso modo, Leo fece capire ad Omar che l'orsacchiotto era appartenuto a lui e che il suo nome era Bruno; così iniziarono a giocare insieme.

Alla fine della mattinata, tutti i bimbi tornarono alle loro case ma Leo continuava a pensare ad Omar e Bruno. Desiderava sapere di più: dove abitava? Da dove era arrivato? Che lingua parlava? Ma come poteva scoprirlo? Ne parlò con la sua mamma e con grande stupore scoprì che lei conosceva i genitori di Omar. La famiglia abitava in una casa poco fuori dal paese e i genitori avevano adottato Omar qualche settimana prima.

Il pomeriggio seguente, Leo e la mamma andarono a trovare Omar e lo invitarono per un picnic nel bosco che circondava il paese. Senza aver bisogno di parole, i due bambino trascorsero un bellissimo pomeriggio correndo per i sentieri, osservando gli uccelli in volo, cercando le impronte degli animali e gustando un'ottima torta.

La sera, prima di addormentarsi, Leo ripensò con gioia alla giornata e capì che, anche se non aveva più Bruno con sé, aveva trovato un nuovo amico. L'amicizia è un dono importante!

**Classe 3°B
San Bernardo**

**Insegnanti
Arruzza Daphne
Garza Ileana
Paldi Lorenza
Sarvia Stefania**

“IL DONO DI LEO”

...Leo vide subito un bambino con in mano il suo pupazzo Bruno.

Corse verso di lui e gli domandò come si chiamasse: “Gianluca!” esclamò il bambino entusiasta.

I due iniziarono a parlare e Leo gli spiegò che il pupazzo che teneva fra le braccia era il suo vecchio orsacchiotto che per lui era stato molto importante fin dalla sua nascita. Gianluca lo ascoltò interessato e stringendo l’orsetto gli raccontò che anche per lui era stato molto speciale e prezioso, perché lo aveva aiutato a superare gli incubi legati alla perdita della sua cara mamma.

Leo, nell’ascoltare questa sua emozionante storia, si commosse, i suoi occhi si illuminarono e il suo cuore si riempì di gioia perché aveva capito che il “suo Bruno” era finito proprio nelle mani giuste...

I bambini in quel pomeriggio condivisero un pezzo importante della loro vita. Continuarono a chiacchierare a lungo e scoprirono di avere sempre più cose in comune.

Gianluca e Leo giocarono insieme tutto il pomeriggio, che volò via in un istante, inventarono tantissimi giochi e si divertirono un mondo!

Li interruppe il suono improvviso della campanella che li colse di sorpresa e li rattristò poiché era giunto, loro malgrado, il momento dei saluti.

Gianluca ringraziò ancora Leo per il prezioso dono e per la bella giornata trascorsa insieme e Leo ricambiò a sua volta per avergli fatto conoscere il piacere che si prova nell’aiutare qualcuno.

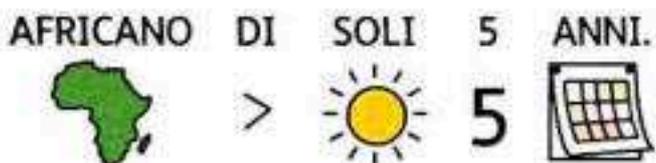
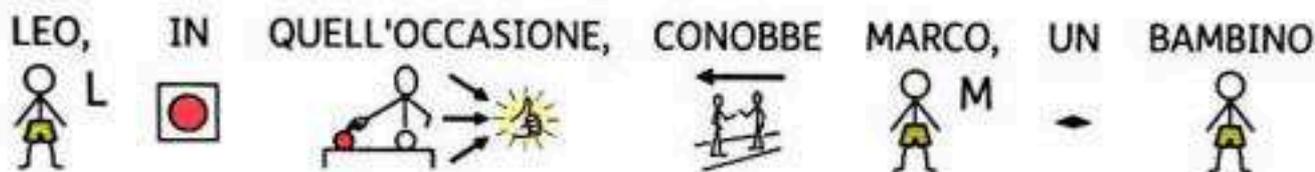
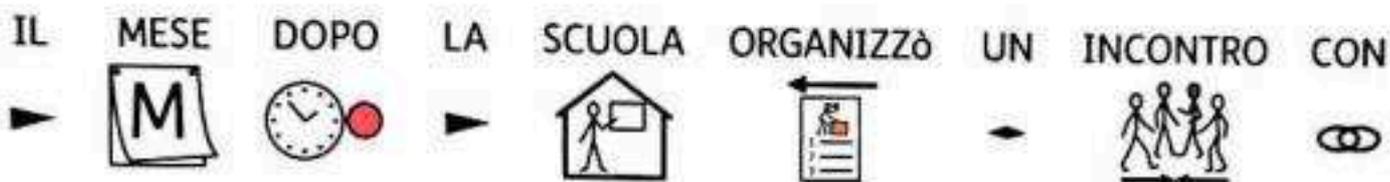
Leo allora ebbe un’idea geniale: nascose sotto la maglietta dell’orsetto un bigliettino con su scritto: “ Grazie Gianlu! E’ stato un pomeriggio fantastico! Mi piacerebbe rivedervi...Venite a trovarmi presto!” e vi scrisse anche il suo indirizzo.

Dopo alcuni giorni Gianluca fece una grande sorpresa al suo nuovo amico presentandosi alla sua porta...Leo appena lo vide urlò sorpreso e felice! E dopo lo fu ancora di più perché Gianluca gli aveva portato un bellissimo dono portafortuna: un braccialetto colorato fatto con le sue stesse mani.

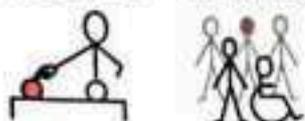
Leo lo indossò subito e non se lo tolse mai più!

Per sempre durò anche la loro amicizia e Leo fu per Gianluca quel fratello mai avuto, una spalla su cui poter contare nei momenti più difficili e un cuore carico d’amore con cui poter condividere e gioire insieme nei momenti più belli.

IL DONO DI LEO



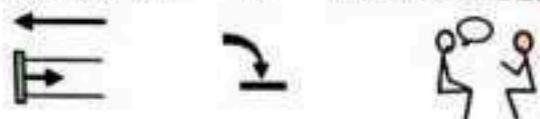
QUELLA GENTE.



LEO SI AVVICINÒ PIANO PIANO E CON DOLCEZZA.



INIZIARONO A CHIACCHIERARE.



MARCO GLI RACCONTÒ LA SUA TERRIBILE STORIA.



AVEVA DA POCO PERDUTO IN GUERRA I SUOI GENITORI



E DA QUEL GIORNO VIVEVA IN UNA CASA FAMIGLIA



INSIEME AD ALTRI BAMBINI COME LUI.



TUTTE LE NOTTI FACEVA INCUBI TERRIFICANTI CHE NON



LO LASCIAVANO DORMIRE.



GLI MANCAVANO TANTO LA SUA MAMMA E IL SUO PAPÀ.



IN QUEL MESE AVEVA TRASCORSO LE SUE NOTTI CON



BRUNO, CHE LO AVEVA AIUTATO A DORMIRE SERENO E A



FARE SOGNI BELLI.



LA SUA MAMMA, INFATTI, TUTTE LE SERE, GLI



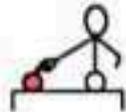
RACCONTAVA UNA STORIA DELLA BUONA NOTTE, ABBRACCIANDOLO



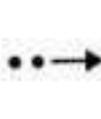
STRETTO STRETTO FINO A CHE NON SI ADDORMENTAVA E



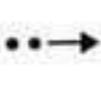
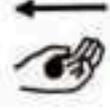
BRUNO GLI RICORDAVA QUEL MORBIDO ABBRACCIO.



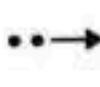
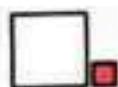
LEO ERA COSI FELICE DI SAPERE CHE IL SUO



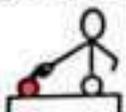
ORSACCHIOTTO PREFERITO AVEVA AIUTATO UN BIMBO COSI



PICCOLO E COSI TRISTE.



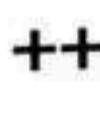
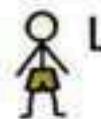
QUELLA FELICITÀ LO RIPAGAVA DI TUTTA LA NOSTALGIA CHE



SENTIVA PER BRUNO.



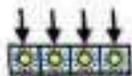
LEO DECISE ANCHE DI REGALARE A MARCO IL SUO



TEMPO LIBERO.



OGNI VOLTA CHE POTEVA, LO ANDAVA TROVARE E GIOCAVA



CON LUI.



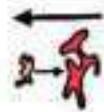
DURANTE LE VACANZE LO INVITAVA A PRANZARE A CASA



SUA CON I SUOI FRATELLI.



DA ALLORA DIVENTARONO INSEPARABILI AMICI.



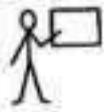
CLASSE 3° B



B

IC CARMAGNOLA 1

INSEGNANTI : MARCIANTE, BERTERO, COALOVA, MUCCI



Contest "Il dono di Leo"



Il mese dopo la scuola organizzò un incontro con i bambini che avevano ricevuto i regali. Leo, in quell'occasione, conobbe Marco; un bambino africano di soli 5 anni. Aveva i capelli ricciolini neri come l'inchiostro e gli occhi verde smeraldo. Era molto sorridente.



Sembrava impaurito da tutta quella gente.

Leo si avvicinò pian piano e con dolcezza iniziarono a chiacchierare. Marco gli raccontò la sua terribile storia. Aveva da poco perduto in guerra i suoi genitori e, da quel giorno, viveva in una casa-famiglia insieme ad altri bambini sfortunati come lui.

Tutte le notti faceva incubi terrificanti che non lo lasciavano dormire.

Gli mancavano tantissimo la sua mamma e il suo papà!

In quel mese aveva trascorso le sue notti con Bruno, che lo aveva aiutato a dormire sereno e a fare sogni belli. La sua mamma, infatti, tutte le sere gli raccontava una storia della buonanotte abbracciandolo stretto stretto finché non si addormentava e Bruno gli ricordava quel morbido abbraccio.

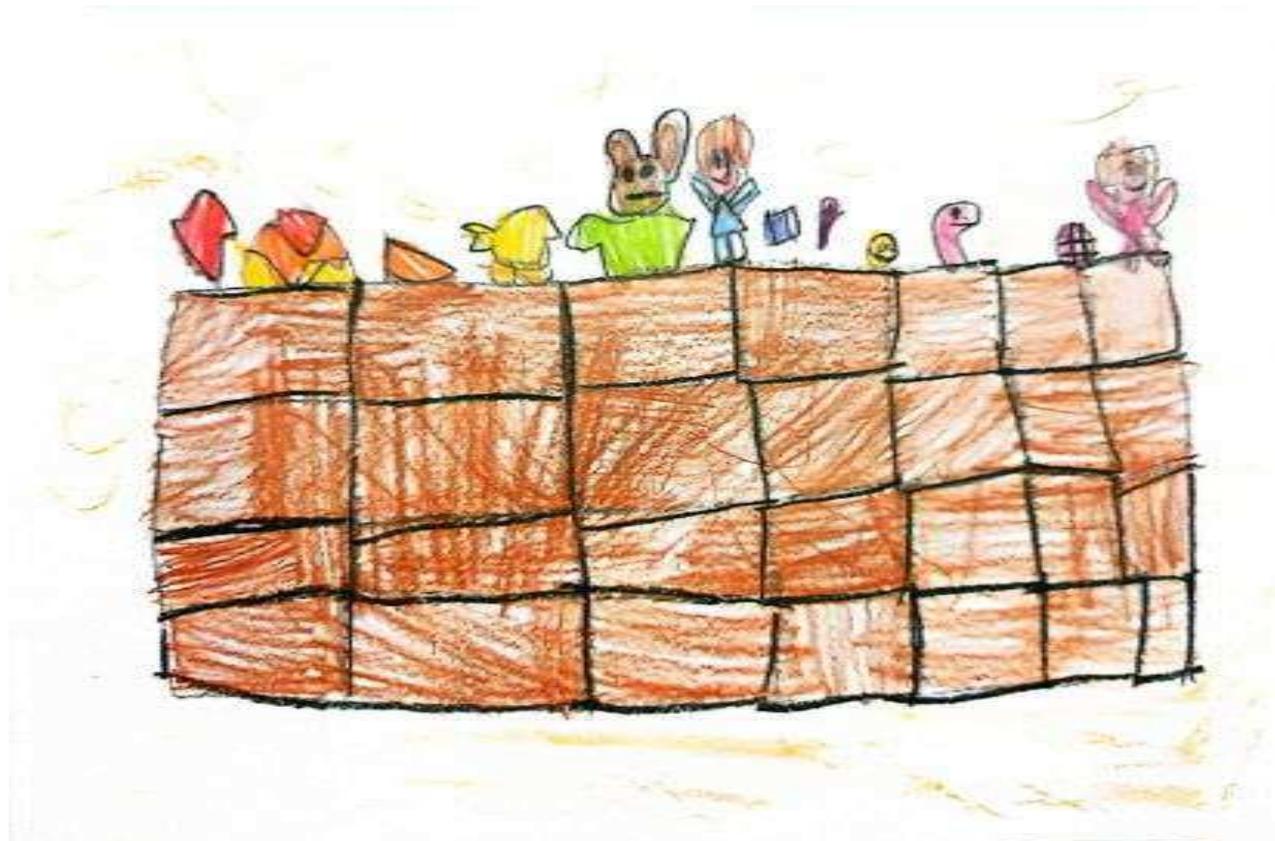
Leo era così felice di sapere che il suo orsacchiotto preferito aveva aiutato un bimbo così piccolo e così triste. Quella felicità lo ripagava di tutta la nostalgia che sentiva per Bruno.

Leo decise anche di regalare a Marco il suo tempo libero. Ogni volta che poteva lo andava a trovare e giocava con lui.

Durante le vacanze lo invitava a pranzo a casa sua con i suoi fratelli.

Da allora diventarono inseparabili amici.





IL	DONO	DI	LEO
▶		>	



C' ERA ← -	UNA VOLTA ↓ ○○○○	UN →	PICCOLO □ ■	VILLAGGIO 	DI >	MONTAGNA 	, CIRCONDATO 	DA ↶
------------------	------------------------	---------	----------------	---------------	---------	--------------	---------------------	---------

AMPI PRATI 	VERDI 	E +	COLORATI
----------------	-----------	--------	--------------



QUI
↓
●

VIVEVA
←
🏠

LEO
L
👤

:
←
✋

7 ANNI
📅

,
2 OCCHI VERDI
👁️

E
+

UN
←

CUORE
❤️

GRANDISSIMO
🟦

LEO
L
👤

ABITAVA
←
🏠

CON
👁️

I
▶️

SUOI
👤

GENITORI
👨👩

E
+

I
▶️

SUOI
👤

3 FRATELLI
👨👩👤

IN
🟠

UNA
←

PICCOLA
👶

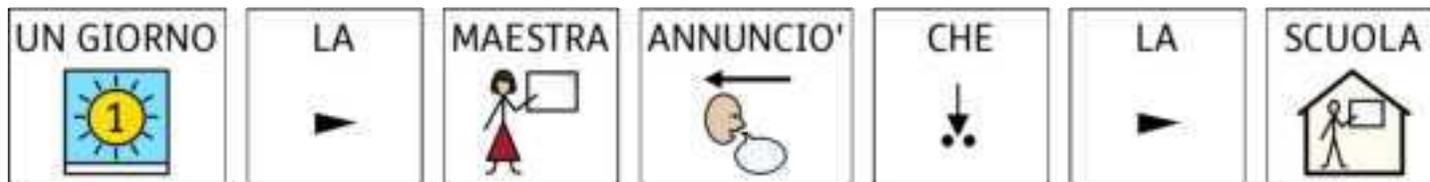
CASA
🏠

VICINO
↓
🔴

AL
↙

FIUME
🌊







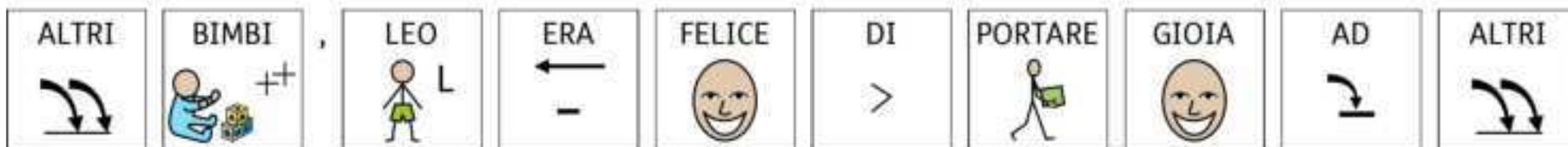
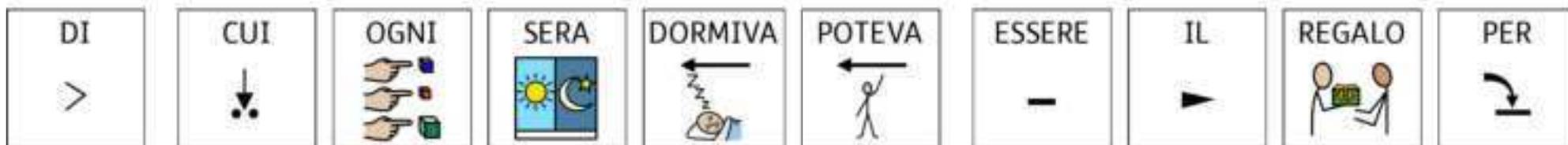
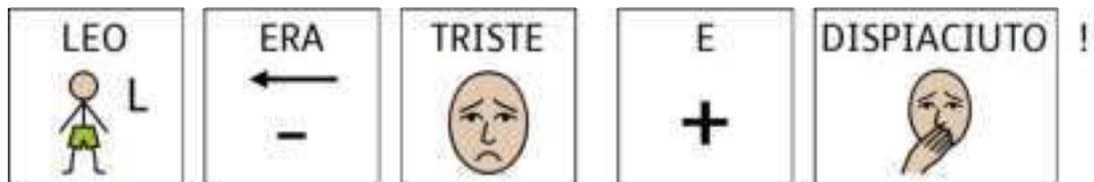
LEO 	TORNO' 	A 	CASA 	ENTUSIASTA 	E
---------	------------	-------	----------	----------------	-------

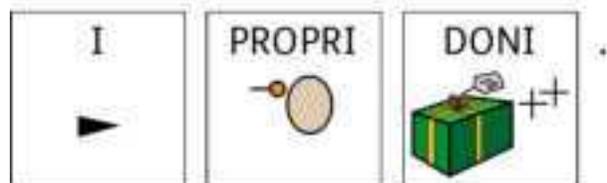
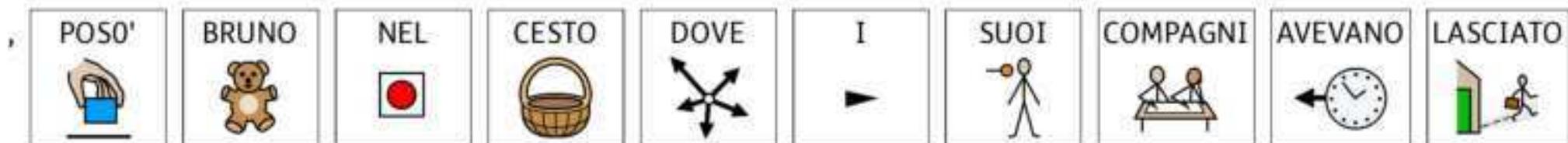
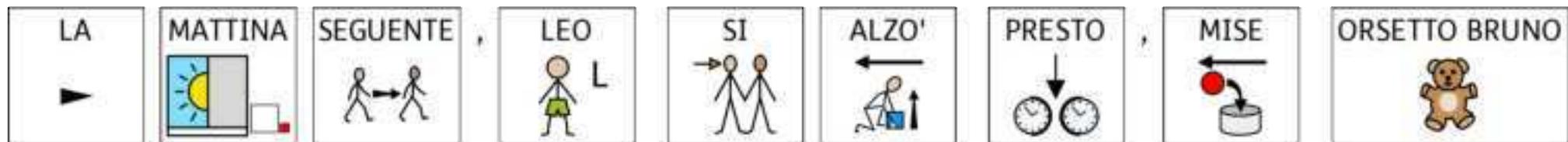
SUBITO 	GUARDO 	IL 	BAULE 	DEI 	GIOCATTOLE
------------	------------	--------	-----------	---------	----------------

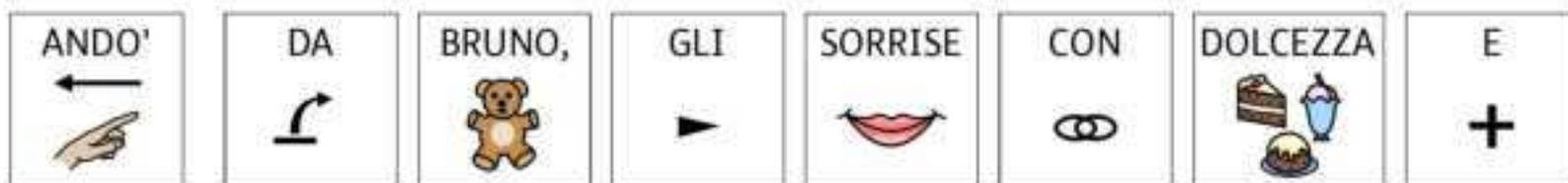
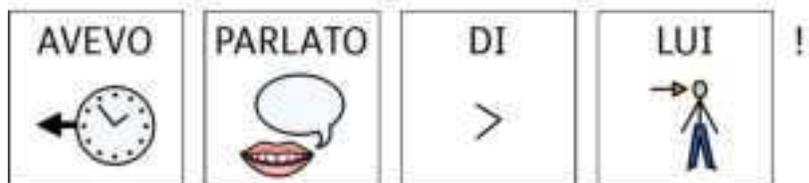
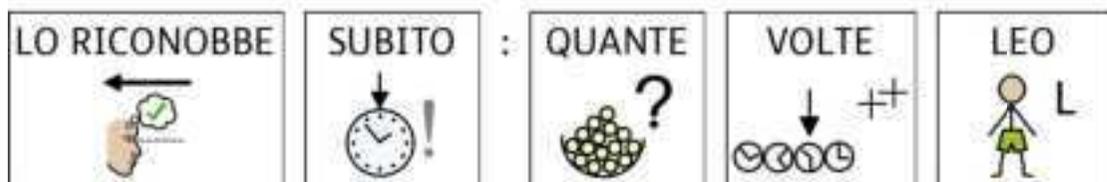
MA 	TROVO' 	POCO 	PERCHE' 	I 	GIOCHI
--------	------------	----------	-------------	-------	------------

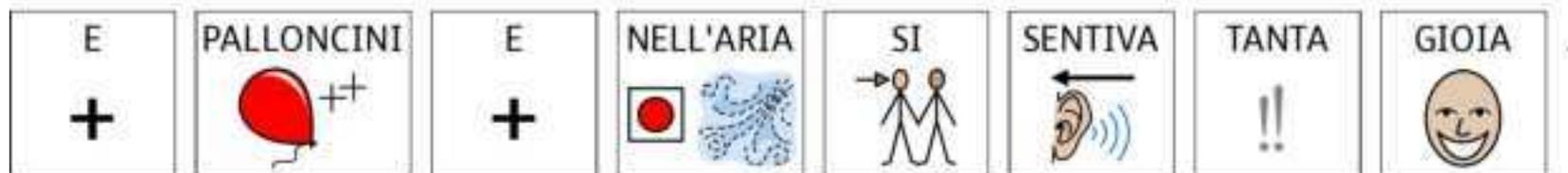
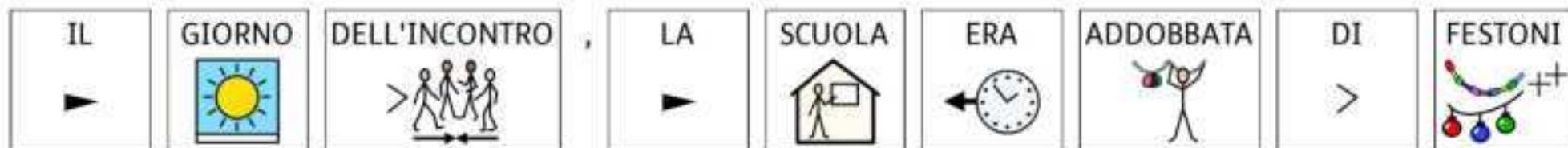
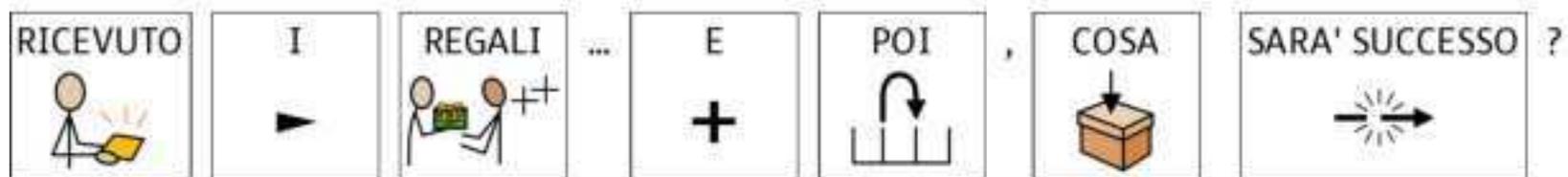
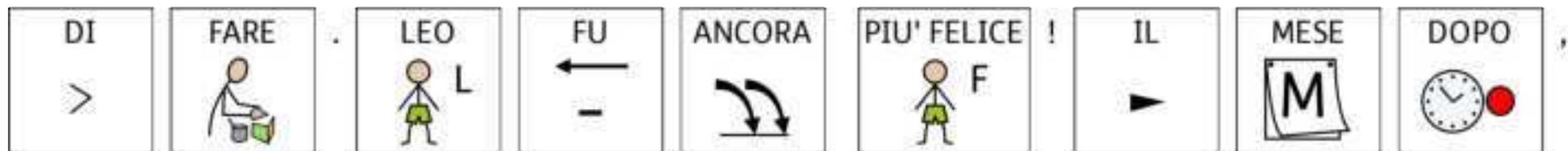
SONO STATI 	USATI 	DAI 	SUOI 	FRATELLINI 	E
----------------	-----------	---------	----------	----------------	-------

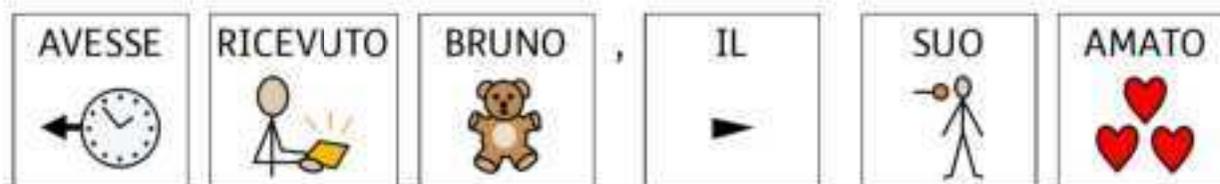
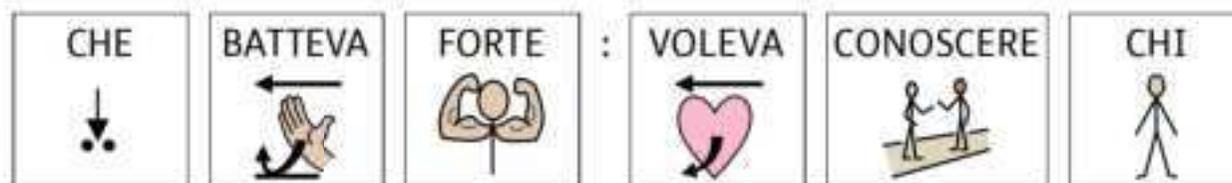
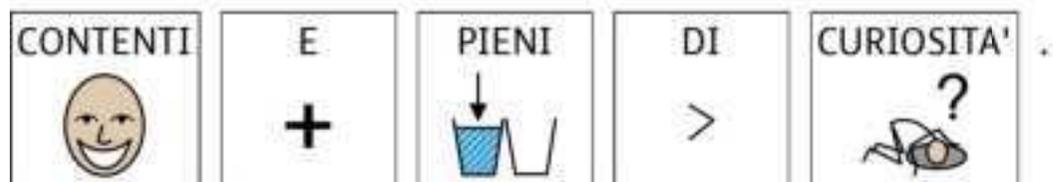
SI 	SONO 	ROVINATI 	NON 	POTEVA 	REGALARE 	NULLA
--------	----------	--------------	---------	------------	--------------	-----------











ORSACCHIOTTO .



QUANDO ?
TUTTI
SI
SIEDONO ,
LEO

SI
ACCORGE
DI
UNA
BAMBINA

DAI
CAPELLI LISCI ++
E
CON
GLI

OCCHI AZZURRI ++
COME
IL
CIELO ,
CHE
STRINGE FORTE
TRA
LE
BRACCIA ++



BRUNO



LEO



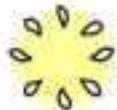
RICORDO'



I



BEI



MOMENTI TRASCORSI



INSIEME



E



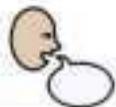
PROVO' NOSTALGIA



MA



OSSERVANDO



IL



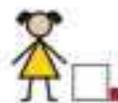
SORRISO



DELLA



BAMBINA



SI



TRANQUILLIZZO'



LA



BAMBINA



DI



NOME



ISABELLA



ERA



CRESCIUTA



IN



ISTITUTO



ORA



VIVE



FELICE



CON



UNA



FAMIGLIA

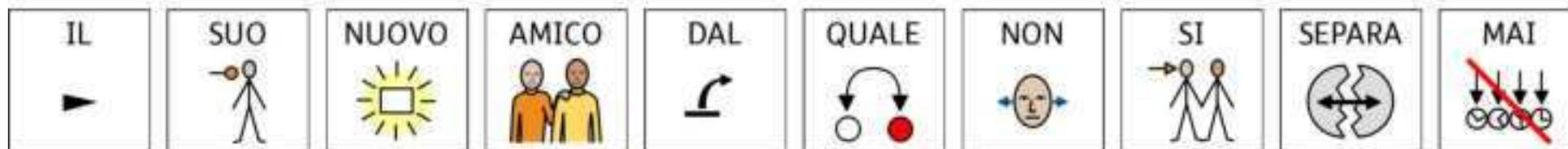
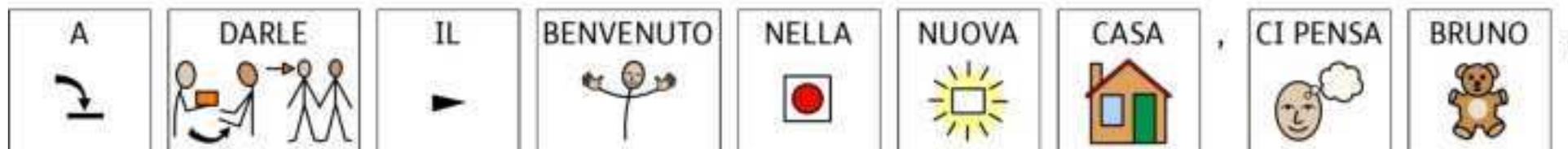


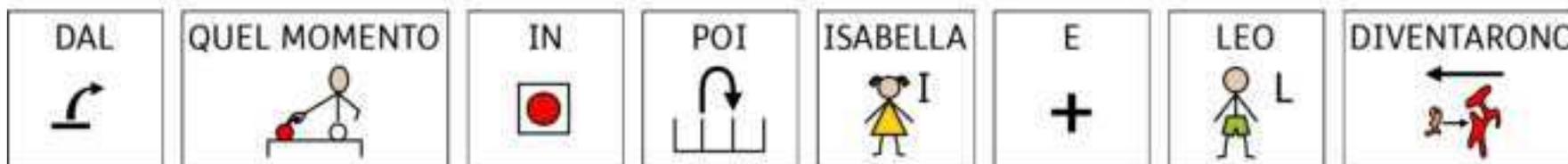
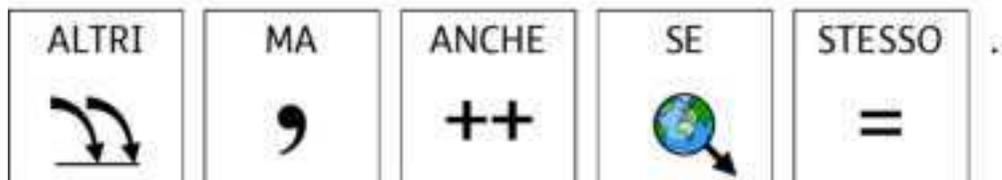
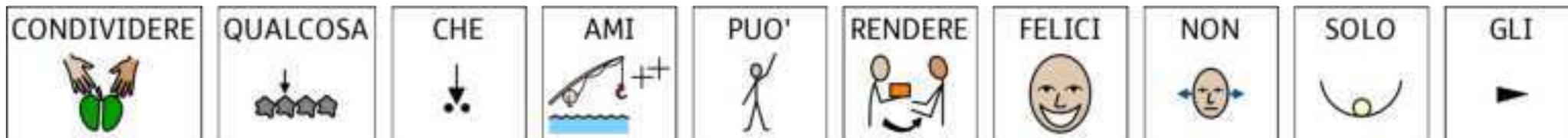
CHE

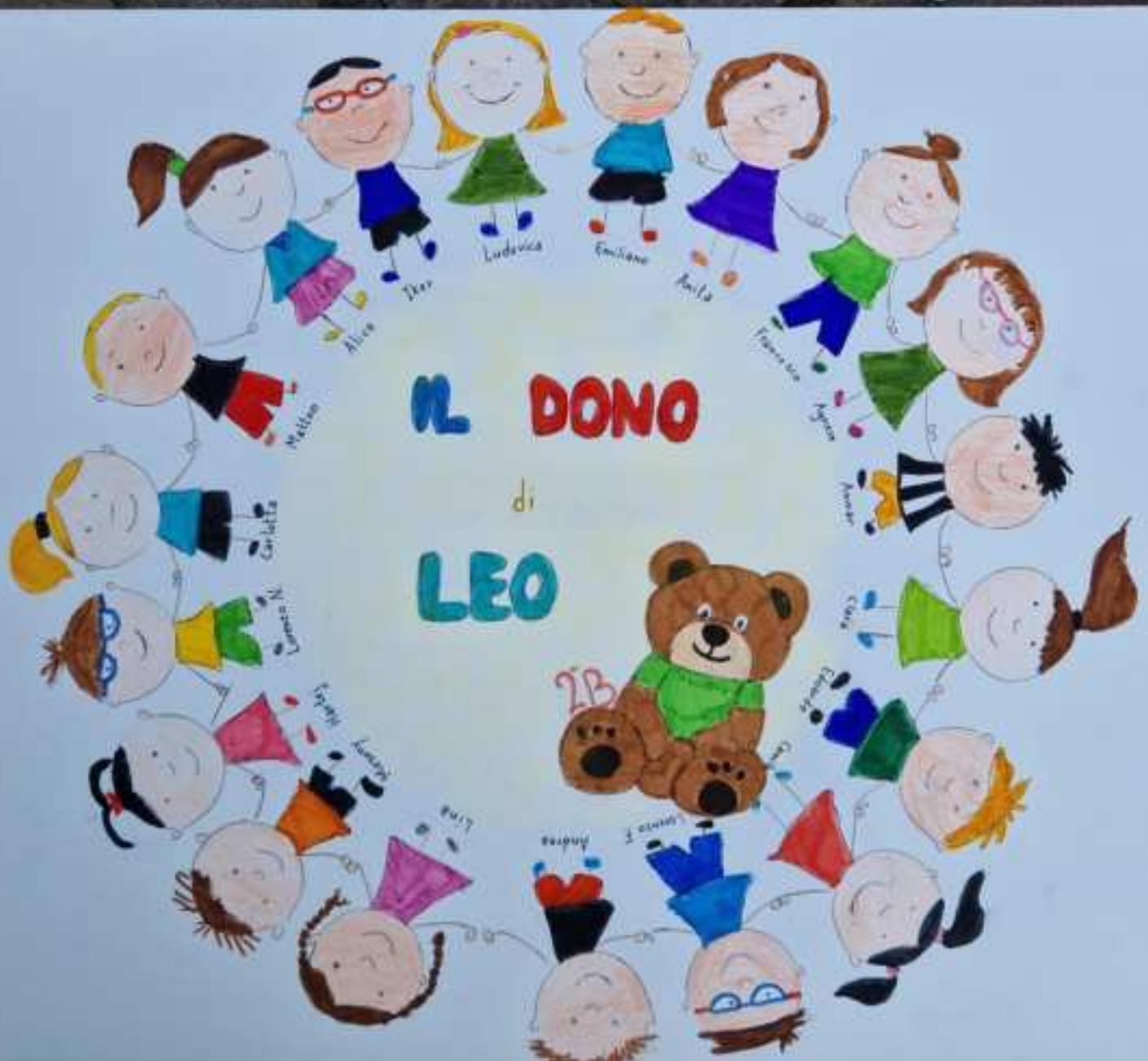


LE









Scriviamo il finale

I bambini entrarono nella classe di Leo tutti emozionati, con un grande sorriso sul volto e pronti a ringraziare quei bambini molto gentili.

Nel gruppo c'era un bambino basso, bruno, con gli occhi verdi, di nome Giacomo che aveva stretto stretto tra le sue braccia un orsacchino molto morbido.

Leo era stupito e anche molto felice. Bruno era tornato a tornare, era tornato da lui. Erisimo così ad alta voce: «Bruno, sei tornato da me!». Giacomo allora si avvicinò a Leo piano piano un po' timido e gli disse: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Leo», rispose Giacomo sorridendo. «Grazie per questo regalo bellissimo, mi ha fatto tanto felice, ma lo ripeto da poco e ti è molto piaciuto e sei tu lo regalo a tutti».

Ei si era tanto innamorato a raccontarsi i giochi fatti con Bruno e capivamo che per tutti e due era stato un dono speciale e che potevano considerarlo Leo. Leo aveva Giacomo e così era un grande amico con l'orsacchino molto amato e prezioso.

Giacomo con il tempo che il compito molto bravo era "super" aveva portato il **AMICIZIA** nel loro cuore aveva dato loro tanta felicità.

I bambini della 3^a

I.C. 3 Luogno Lecco

